

ADORAZIONE EUCARISTICA 22 APRILE 2016

Canto di esposizione

Sacerdote: “O Dio, che nel Cristo tuo Figlio rinnovi gli uomini e le cose, fa’ che accogliamo come statuto della nostra vita il comandamento della carità, per amare te e i fratelli come tu ci ami, e così manifestare al mondo la forza rinnovatrice del tuo Spirito.”

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore. (*Dal Salmo 144*)

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all’ira e grande nell’amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-19)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Sacerdote: Al comandamento dell’amore corrisponde, per i cristiani, una situazione e una realtà nuova, una “città” nuova: la Chiesa, nuova terra, nuova Gerusalemme, dimora di Dio con gli uomini. La nuova creazione, inaugurata dalla vittoria pasquale di Cristo, è già in opera nei battezzati: è la nuova umanità liberata dal peccato, santificata da Cristo e splendente della sua gloria e della sua bellezza.

Tempo di silenzio per l’adorazione

Canto di adorazione

Letto 1: Che senso ha l’esortazione ad amarci in un mondo disumano come il nostro? Amore è parola abusata e generica. E noi rischiamo di ripetere parole vaghe e innocue, che non cambiano nulla della nostra vita, perché smisuratamente schiacciate da messaggi molto più efficaci.

Per superare questa impressione negativa cerchiamo di cogliere il senso forte delle parole di Gesù: «Amatevi come io ho amato voi». Siamo alla vigilia della passione, un contesto in cui l’amore sembra non avere nessun peso, e in cui, proprio per questo, l’amore di Gesù acquista una evidenza enorme.

Letto 2: È l’ora della meschinità e del tradimento. Giuda, il traditore, si è appena separato dal gruppo. Anche i discepoli stanno per abbandonare il maestro. Questo è l’amore nuovo, lontano da facili sentimenti, annunciato da Gesù. Si tratta di un progetto di vita molto impegnativo.

L’aspetto nuovo dell’amore cristiano è questo: si tratta di un amore gratuito, che cioè non cerca le sue motivazioni nelle qualità dell’altro. Non constata valori, non li verifica, non ne fa l’inventario, li crea.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 3: L'apostolo Giovanni lo aveva già scritto: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha preso l'iniziativa di amarci». Prendere l'iniziativa di amare è il grande principio della pedagogia divina, che il Vangelo affida anche a noi. Chi coglie questa grande intuizione sa amare indipendentemente dai meriti altrui. Quest'amore ci porta a vincere la cultura della paura, del sospetto, della cautela, e a sostituirla con la cultura creativa della fiducia.

Letttore 4: Un altro motivo di riflessione: l'amore del Signore si realizza in un contesto difficile. Non è frutto naturale di una realtà positiva, è piuttosto impegno di rinnovare le cose, per far crescere l'uomo. L'amore evangelico deve rendere insopportabili abitudini, mentalità, luoghi comuni che fanno da copertura all'ingiustizia e all'egoismo umano. Forse noi vorremmo vivere la realtà dell'amore in un mondo ideale, e invece ci troviamo di fronte a realtà inattese, che turbano i nostri progetti. Non possiamo scegliere noi i modi più congeniali di vivere l'amore cristiano. È la realtà che deve guidare le nostre scelte di impegno.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 5: Un comandamento nuovo è dato perché ogni uomo, immagine di Dio, riflesso dell'Amore, riconosca la strada, la sua originaria vocazione. In principio l'Amore creò l'uomo per la vita, a immagine dell'Amore lo creò, per questo ritornare alla sostanza dei primi giorni è riappropriarsi della propria dignità. Solo l'amore è fondamento di vita, solo l'amore resta come decisiva legge.

Letttore 6: L'uomo è immagine di Dio e tendere incessantemente a Lui è la forza dell'amore, desiderio di Dio che diventa energia trainante degli avvenimenti, senso e orientamento dei gesti, struttura dei pensieri, vita nella vita: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri». È di questo amore che si parla, pronto al sacrificio, alla prova assoluta del dono gratuito: «Come io ho amato voi». Questo è il metro per la felicità, questo è il giudizio sul percorso umano, questo rende nuovo il dire amore, questo rimanda alla vera natura umana, immagine di Dio.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Signore, come segno di riconoscimento ci hai chiesto questo: di amarci, di un amore smisurato, senza limiti e senza remore, senza barriere e senza peccati, senza sospetti e senza pregiudizi. Ci hai domandato di amarci e non di un amore qualsiasi. Il nostro amore deve somigliare al tuo. Così facendo, Gesù, lo sai bene, ci metti tutti in seria difficoltà... Come potremo stare tranquilli, ora, soddisfatti di quello che già facciamo, contenti di quello che doniamo? Se sei tu il punto di riferimento, noi ci sentiamo del tutto inadeguati... Ma tu sembri non far conto dei nostri gesti maldestri, delle nostre scelte opinabili, tu ci domandi di entrare nella stessa avventura rischiosa ed esaltante che hai voluto vivere fra noi.